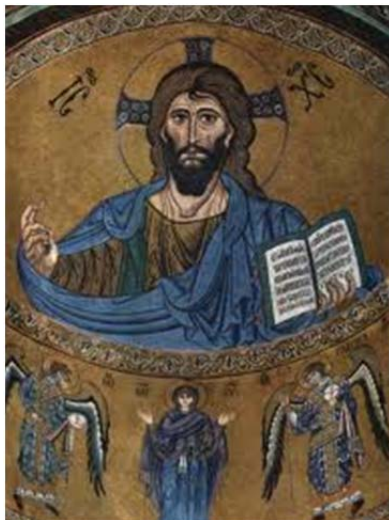


CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA
SULLA TRACCIA DEL SALMO 47(46)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA B

Ascensione - Anno B

*Il salmo 47(46) è salmo responsoriale per l'Ascensione;
Ufficio: ora media del Natale, Epifania; Secondi Vespri dell'Ascensione*

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

- **ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO**
- **ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA**

Guida. *Riascoltiamo la prima lettura dal Libro degli Atti degli Apostoli (1,1-11)*

Lettore: ¹Caro Teòfilo, nel mio primo libro ho raccontato tutto quello che Gesù ha fatto e insegnato cominciando dagli inizi della sua attività, ²fino a quando fu portato in cielo. Prima di salire in cielo egli, per mezzo dello Spirito Santo aveva dato istruzioni a coloro che aveva scelto come apostoli. ³Dopo la sua morte Gesù si presentò loro, e in diverse maniere si mostrò vivo. Per quaranta giorni apparve ad essi più volte, parlando del regno di Dio. ⁴Un giorno, mentre erano a tavola, fece questa raccomandazione: “Non allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato. ⁵Giovanni infatti ha battezzato con acqua; voi, invece, fra pochi giorni sarete battezzati con lo Spirito Santo”.

⁶Allora quelli che si trovavano con Gesù gli domandarono: - Signore, è questo il momento nel quale tu devi ristabilire il regno per Israele?

⁷Gesù rispose: - Non spetta a voi sapere quando esattamente ciò accadrà: solo il Padre può deciderlo. ⁸Ma riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi. Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e in tutto il mondo.

⁹Detto questo Gesù incominciò a salire in alto, mentre gli apostoli stavano a guardare. Poi venne una nube, ed essi non lo videro più. ¹⁰Mentre avevano ancora gli occhi fissi verso il cielo, dove Gesù era salito, due uomini, vestiti di bianco, si avvicinarono loro ¹¹e dissero: “Uomini di Galilea, perché ve ne state lì a guardare il cielo? Questo Gesù che vi ha lasciato per salire in cielo, ritornerà come lo avete visto partire”.

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola della Sacra Scrittura celebrando e meditando il Salmo responsoriale.

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!



Guida ¹ Al maestro del coro. Dei figli di Core. Salmo.

Solo ² Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,

Invito

Ass. ³ perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Motivi di lode

⁴ Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
⁵ Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.
⁶ Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Solo ⁷ Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;

Invito

Ass. ⁸ perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Motivi di lode

⁹ Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

¹⁰ I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

Tutti *Gloria al Padre*

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

Guida. *Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.*

Lettore. I salmi del Regno e l'annuncio di Gesù.

Il **S 47** fa parte del gruppo dei "salmi del regno", come i salmi del giorno di Natale (**S 96** *Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra*, **S 97** *Il Signore regna, esulti la terra*, **S 98** *Cantate al Signore un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie*, rispettivamente alla messa della notte, dell'aurora e del giorno), il salmo di domenica scorsa Sesta dopo Pasqua (di nuovo il **S 97**, utilizzato anche nella Settima domenica dell'anno C), il salmo per la festa di Cristo Re, Anno B (**S 93** *Il Signore regna, si riveste di maestà*). A questi si possono aggiungere il salmo per il Battesimo del Signore (**S 29** *Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza*), altri salmi non utilizzati come responsoriali festivi, ma nei giorni feriali come il **S 99** *Il Signore regna: tremino i popoli*, o nelle letture dell'Ufficio domenicale come il **S 2** *Perché le genti sono in tumulto*.

Il **S 47** è costruito di due strofe, ognuna delle quali comincia con un invito a lodare (v. 2 *Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia*; v. 7 *Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni*), e continua con un elenco di motivi introdotti formalmente da un "perché" (vv. 3-6: *perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra...*; vv. 8-10: *perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte...*). L'unità del salmo è data anche dalla ripetuta occorrenza delle parole *popolo, re, terra*. Rispetto agli altri salmi del regno, questo si differenzia per il rapporto esplicito instaurato tra il popolo eletto e gli altri popoli o nazioni o genti. Il nome stesso con cui Dio è nominato, *Signore Altissimo* (*elyôn*), è usato sempre in contesti "internazionali".

Tutti questi salmi hanno in comune l'invito a lodare Dio come Signore e Re dell'universo. Non si è raggiunto però un accordo nell'individuare le particolari "situazioni vitali" che hanno portato a sviluppare questo tipo di canto. In modo generico si può dire che esso si

trova al culmine di uno sviluppo del genere “inno di vittoria” in ricordo o in ringraziamento di qualche episodio importante di liberazione, come il canto di Es 15,1-18, utilizzato nella veglia pasquale: *Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato... Il Signore regni in eterno e per sempre!*).

Il S 47 può essere dunque compreso per la sua origine nel contesto delle vittorie di Davide, che per la prima volta hanno dato alla confederazione dell'Israele del Sud (Giuda) e del Nord (Samaria) un respiro quasi “imperiale”. Esso, quindi, sarebbe abbastanza antico, potendo risalire al primo periodo monarchico (900 circa a.C.).

Nei tempi successivi, soprattutto dopo la caduta della “casa di Davide” e l'esilio, il S 47 ha trovato altre situazioni vitali in cui essere celebrato. Nella tradizione ebraica, il riferimento al suono dello *Shofar* (v. 6 *il Signore al suono di tromba*) lo ha suggerito come canto per il primo giorno dell'anno (*Rosh haShanah*, “capo d'anno”), quando il salmo viene recitato sette volte prima di suonare lo *Shofar* come segno dell'inizio del nuovo anno. Nella tradizione cristiana il riferimento alla “salita” del re sul trono ne ha determinato l'uso come salmo responsoriale per la festa dell'Ascensione (v. 6 *Ascende Dio tra le acclamazioni...*).

Questi salmi stanno sullo sfondo dell'annuncio del regno da parte di Gesù. L'esperienza non solo provvisoria e limitata, ma anche ormai superata, del regno di Davide nel suo unire genti diverse in un unico popolo, diventa di nuovo possibile nelle parole e negli atti di Gesù, ma su un piano certo non più politico, ma ugualmente capace di rinnovare dal profondo gli atteggiamenti e i rapporti umani. Il ricordo del v. 10, *I capi dei popoli si sono raccolti come popolo del Dio di Abramo*, resta così culmine non solo del salmo, ma di una visione che unifica la tormentata storia dell'umanità.

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 1

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

Guida. *Ascoltiamo l'introduzione al Salmo 47 dal Salterio Quotidiano della Unione Monastica Italiana*

Letttore. In termini moderni potrebbe essere chiamato - in senso largo - salmo ecumenico. E lo è, per eccellenza, proprio in forza della base teologica dell'ecumenismo. La lode, infatti, qui s'innalza in verticale diretta fino al trono santo di Dio, contemplato, con accento particolare, come "l'Altissimo". Ma proprio dalla contemplazione delle altezze di Dio gli orizzonti si dilatano al di là dei razzismi e delle "chiesuole", e gli sguardi sono portati a spaziare con amore "su tutta la terra": così come dalla contemplazione della paternità inesauribile di Dio altissimo nasce la consapevolezza di esserne figli: il solo autentico titolo di fraternità. Di qui il desiderio e il bisogno e la preghiera che tutti - uomini e popoli - siano fatti partecipi della medesima scoperta di Dio e si uniscano "con voci di gioia" ad "applaudire" il Signore, a cantargli "inni con arte". Sullo sfondo, la visione escatologica del regno, in cui si vedranno "i capi dei popoli raccolti con il popolo del Dio di Abramo", consumati nell'unità del Cristo vittorioso, ad acclamare l'Altissimo.

Risonanza dal Nuovo Testamento. Dio l'ha esaltato, e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre (Fil 2, 9-11).

Preghiera salmica. O Dio, il cui regno è regno di amore, di pace e di salvezza, attira al tuo soavissimo giogo tutti i popoli della terra, perché vicino a te, Padre, si ritrovino fratelli, e cantino insieme la tua lode.

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

Guida. Celebriamo il Salmo nella traduzione di Padre Turolto.

Al corifeo. Dei figli di Core. Salmo.

Ismaele Passoni



Solo

²Genti tutte, battete le mani,
acclamate al Signore con gioia:
³è terribile Iddio, l'Altissimo,
un re grande su tutta la terra.

Invito

Ass.	⁴A noi i popoli ha sottomesso e ai piedi ci ha posto le genti: ⁵egli scelse per noi il possesso, che è vanto del suo Giacobbe. ⁶Tra i canti ascende Iddio, e tra squilli di trombe e danze. ⁷ A Dio inni intonate, cantate, sulle arpe e le cetre suonate.	Motivi di lode
Solo	⁸Della terra intera è il re, inni a lui cantate con arte: ⁹Dio regna su tutte le genti, Dio siede sul santo suo trono!	Invito
Ass.	¹⁰Si uniscono i capi dei popoli con i figli del Dio d'Abramo: son soggetti a Dio i potenti, della terra è lui il Sovrano. <i>Canti tutta la terra al Signore, a lui cantino i cieli e gli abissi: non ad altri che a Dio l'onore e la gloria eterna nei secoli.</i>	Motivi di lode

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

Guida. Meditiamo ascoltando l'inizio del discorso di S. Agostino, tenuto a Ippona nella quaresima del 412.

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

Lettore [v 9.] *Il Signore regnerà sopra tutte le genti.* Colui che regnava su un solo popolo, *regnerà - dice - sopra tutte le genti.* Quando si annunciavano queste cose, Dio regnava sopra un solo popolo; si trattava di una profezia, la cosa non si era ancora compiuta. Grazie a

Dio, noi vediamo realizzato ciò che un tempo fu profetato. Dio, prima dei tempi, scrisse per noi l'impegno, ed ora, maturati i tempi, lo ha mantenuto. *Il Signore regnerà sopra tutte le genti*, è una promessa. *Dio siede sul suo santo trono*. Ciò che allora veniva promesso, ora si conosce e si sa compiuto. *Dio siede sul suo santo trono*. Qual è il suo santo trono? Forse sono i cieli: può essere una giusta interpretazione. Perché Cristo è asceso al cielo, come sappiamo, con il suo corpo nel quale è stato crocifisso, e siede alla destra del Padre (cf At 1, 2): e di là noi aspettiamo che venga per giudicare i vivi e i morti (cf 2 Tm 4, 1). *Siede sul suo santo trono*. I cieli sono dunque il suo santo trono? Vuoi anche tu essere il suo trono? Non credere di non poterlo essere; prepara per lui un posto nel tuo cuore; egli viene, e volentieri vi si stabilisce. Egli è certamente la virtù di Dio, e la sapienza di Dio (cf 1 Cor 1, 24). Ma che cosa dice la Scrittura della sapienza? Dice che l'anima del giusto è il trono della sapienza (cf. Sap 7.). Orbene, se l'anima del giusto è il trono della sapienza, sia la tua anima giusta, e sarà il regale trono della sapienza. E di fatto, fratelli, forse che Dio non dimora in tutti gli uomini che vivono bene, che compiono il bene, che si comportano secondo la pia carità, e forse che non comanda loro? L'anima obbedisce a Dio che è in lei, ed essa stessa comanda alle membra. La tua anima comanda a un tuo membro, e con questo comando si muove il piede, la mano, l'occhio, l'orecchio, insomma l'anima stessa comanda alle sue membra come se fossero suoi servi; ma essa a sua volta serve al suo Signore che risiede in lei. Non può comandare bene all'inferiore, se non si degni di obbedire al superiore. *Dio siede sul suo santo trono*.

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE. 3

Guida. *Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica.*

Rit. Egli è l'Altissimo su tutta la terra!

Guida

Il tuo comandamento, Signore, di «non avere altro Dio all'infuori di te», è radice prima della libertà dell'uomo: la tua regalità condiziona ogni potere. Ma saremo noi capaci di essere liberi fino a non chiamarci capi? Liberi fino alla vera anarchia come alle origini?

Tutti

O Padre, che sei il solo Signore del creato,
per il tuo Figlio e nostro fratello Gesù Cristo,
diffondi nel cuore di ogni uomo la luce della fede in te,
perché sia libero da ogni idolatria;
e tutti riconoscano
la tua unica signoria sull'universo
e a te solo cantino
l'inno di lode senza fine.
Amen.

(D.M. Turollo)

• ADORAZIONE E BENEDIZIONI

ADORIAMO IL SACRAMENTO

che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentore,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

℟. Hai dato al tuo popolo pane dal cielo.

℟. Pane che a tutti dona la vita.

℣. Preghiamo

Dio di alleanze, Gesù Signore nostro,
che nel pane consacrato ci hai lasciato il memoriale della tua venuta:
ti preghiamo che, prendendo parte
al mistero della tua vita, passione morte e resurrezione,
siamo noi pure tutti insieme nella Chiesa
Corpo donato a salvezza del mondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Tenendo in alto l'ostensorio per l'adorazione, il ministro intona:

℣. *Mistero della fede*

℟. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione. Salvaci, o
Salvatore del mondo.